

INCONTRO BULLERI E ALTRI CAMPIONI TRA GLI STUDENTI DELLE MEDIE D'ACQUISTO

«Lo sport aiuta a stare insieme»

di MARCELLO GIORDANO

E' STATA una giornata di festa e riflessione, quella di ieri, per gli studenti dell'istituto comprensivo 3 Lame. Dalle 11 alle 13 gli alunni delle scuole medie inferiori Salvo d'Acquisto hanno incontrato i campioni dello sport nell'ambito del progetto itinerante «Più sport a scuola e vince la vita».

L'iniziativa, di carattere nazionale, è stata promossa dal ministero della Pubblica Istruzione, in seguito ai tragici fatti di Catania, per formare oggi quelli che saranno i tifosi di domani. Al confronto con gli studenti erano presenti il play della Virtus e medaglia d'argento alle olimpiadi di Atene Massimo Bulleri (nella foto), il rugbista ex nazionale e terza linea del Calvisano Maurizio Zaffiri, il ciclista Alan Marangoni, gli atleti del gruppo sportivo dei Carabinieri Matteo Villani (3.000 siepi) e Luca Galletti (400 metri e staffetta 4x400), le atlete del gruppo della Polizia di Stato Claudia Salvarani (6 titoli italiani negli 800 metri) e

Silvia Cucchi (salto triplo) e la bolognese Silvia Veratti qualificata per le paralimpiadi di Pechino nella specialità equestre del dressage. Assente giustificato il fortitudino Stefano Mancinelli, in palestra con la squadra.



«Lo sport mi ha dato tanto — dice Bulleri —. Il mio sogno era sfondare, ci sono riuscito. A livello umano lo sport insegna la convivenza, il rispetto reciproco e come fare gruppo».

ZAFFIRI racconta cosa sia il rugby. «E' uno sport duro, ma l'agonismo termina quando finisce una gara: c'è molto rispetto». Silvia Cucchi ricorda i sacrifici. «Se ne fanno tanti, ma lo sport è il viatico migliore per costruirsi un futuro». Marangoni, il ciclista, ricorda gli sforzi del suo sport: «Si sta facendo tanto per renderlo pulito». All'incontro hanno partecipato anche Andrea Sassoli, coordinatore

di educazione fisica per l'Ufficio scolastico provinciale e Vito Cunzolo, vice questore vicario delle Due Torri e responsabile per l'osservatorio della sicurezza negli stadi.

MA I VERI protagonisti sono stati gli studenti, che hanno accolto gli ospiti con un medley musicale (inno d'Italia e inno europeo) suonato dalla band scolastica Big Flowers (tradotto in italiano significa grandi fiori, nome che fa simpaticamente il verso a quello di Fioroni, Ministro della Pubblica Istruzione), intrattenendoli con varie dimostrazioni.

STORIE
Marangoni e il ciclismo
«Stiamo lavorando
per farlo diventare
una disciplina pulita»

Sulla violenza negli stadi è intervenuto Vito Cunzolo: «Per troppi anni andare allo stadio è stato come andare in guerra. Con l'uscita della polizia dagli stadi, l'introduzione degli steward e le politiche societarie per i giovani e le famiglie allo stadio si potrà andare verso la normalizzazione della situazione. L'esperienza di Bologna-Cesena in tal senso è stata positiva».

Il Resto del Carlino
14/3/2008